Anno XXII. Sabato 23 Gennaio 1869 N. 18

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 25 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 30 dicembre 1868, a tenore del quale, l'instanza pel conseguimento della pensione alle vedove ed alle prole dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi, dovrà essere presentata al prefetto della provincia dove avvenne la morte, il quale la trasmetterà al ministero dell'interno, colle sue particolari osservazioni.

Nomine di sindaci.

Nomine e promozioni nel R. Corpo delle miniere.

Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

— E quella del 20 corr., contiene:

R. decreto 27 dicembre con cui sono convocate le sezioni elettorali della Camera di Commercio di Pisa per la seconda domenica di febbraio allo scopo di rinnuovare la metà dei membri di essa.

R. decreto 27 dicembre con cui è legalmente costituito il Comizio Agrario d'Aosta.

R. decreto 24 dicembre preceduto da relazione del ministro dei Lavori Pubblici con cui viene stabilita la pianta numerica del personale del Genio civile.

Nomine di Sindaci.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 22 Gennaio 1869.

Presidenza *Mari.*

Il ministro dell'interno risponde agli interpellanti, difendendo gli atti del governo. Spiega le ragioni dello incarico dato al generale Cadorna, ne espone la necessità, e gli ottimi risultati. Osserva che le truppe inviate, con la loro abnegazione e lodevole contegno impedirono il versamento di sangue, che avrebbe potuto essere maggiore per causa delle provocazioni. Cita atti meritevoli di encomio dei funzionari, fra cui i sindaci di Campeggine e di Borgo S. Donnino. Sostiene che nessuna legge fu violata, nessuna libertà menomata dal Cadorna, di cui approva la condotta. Sostiene avere il governo con fermezza com'era suo dovere, mantenuta l'autorità delle leggi senza uscire dai limiti e dalle facoltà del potere esecutivo: assume la responsabilità di ogni atto che per avventura se ne fosse scostato, e se ne rimette con fiducia al giudizio della Camera.

Il ministro delle Finanze dice che la Camera ha da decidere se si voglia o no eseguire la legge, e crede che vorrà che il ministero adempia gl'impegni presi. Ricorda le disposizioni delle leggi e le discussioni che vincolavano il governo. Espone le cause dei ritardi dei contatori, e mantiene che questa tassa non potrà dirsi bene assestata senza i medesimi. Dà spiegazioni sui contratti coi mugnai. Invoca il pieno concorso del Parlamento pel mantenimento di una imposta che dice essere la base per il riordinamento delle finanze.

Ara fa una replica sui contratti.

Il ministro di grazia e giustizia difende l'autorità giudiziaria pei procedimenti contro i giornali di Parma e di Bologna, ed afferma che le autorità politiche non invasero punto il campo dei tribunali.

Oliva e Ferrari fanno repliche; il secondo ripete che senza contatori la legge non esiste o fu male interpretata.

Propone una soluzione firmata pure da 80 deputati con cui disapprova il ministero perchè avrebbe applicato le disposizioni della legge alternandole e violando i diritti sanciti dallo Stato.

La deliberazione è rinviata.

Applicazione della tassa sul macinato.

Il ministro delle finanze ha diretto la seguente Circolare ai Prefetti, ai direttori ad agenti delle imposte dirette, ed ai direttori delle gabelle:

Firenze 11 gennaio 1869.

Colla Circolare 6 gennaio corrente, N. 94 Gabinetto, art. 10, vennero autorizzati i Prefetti ad accordare ai mugnai, che ne facessero domanda o ne assumessero la spesa, un commissario governativo per la riscossione della tassa.

Nell'impartire questa autorizzazione, era intendimento del sottoscritto di mettere in grado i detti mugnai di pagare alle finanze la tassa effettivamente spettante, a norma di tariffa, pei cereali macinati, invece della tassa stabilita a senso dell'art. 7 della legge 7 luglio 1868, fermi gli altri loro obblighi.

Da ciò ne segue che il commissario governativo funzionerà soltanto a guisa di contatore vivente per accertare mano a mano la qualità e quantità dei generi da macinarsi nel mulino concessionario.

Ora, per regolare questa in modo cauto ed uniforme, si danno le seguenti norme:

1. Il commissario governativo non sarà accordato che a quei mugnai che, prestata la cauzione dovuta e ritirata la licenza d'esercizio, conchiudono col Prefetto della Provincia apposita convenzione scritta per regola della concessione.

2. La scelta del commissario spetta, senza ingerenza del mugnaio, al Prefetto, il quale potrà licenziarlo, sostituirlo con altro, ed anche farlo cessare del tutto, quando il mugnaio lo chieda o non adempia agli obblighi assunti o fosse per altra causa da revocarsi la concessione.

Se il commissario non è impiegato governativo non acquista per questo incarico il carattere d'impiegato governativo.

Nella lettera di nomina, il Prefetto gl'indicherà la retribuzione e le altre indennità che gli sono assegnate, e gl'intimerà l'obbligo di esercitare le funzioni secondo la presente Circolare.

3. Il mugnaio concessionario dovrà assegnare al commissario un conveniente locale di Uffizio e provvederlo di quanto, a giudizio del Prefetto, gli occorre per disimpegnare il servizio. Inoltre dovrà il mugnaio pagare nella cassa della Prefettura l'importo, che sarà stato convenuto fra lui ed il Prefetto a rimborso delle spese da farsi dalla Prefettura stessa per la retribuzione del commissario, per le altre indennità che fosse equo di assegnargli e pel compenso delle spese di stampa ed altre qualunque inerenti a questo servizio. Tale importo sarà convenuto in ragione di mese e pagato anticipatamente. Il più pagato in caso di cessazione del commissario durante un mese, verrà restituito al mugnaio.

4. Il mulino non potrà avere che un solo accesso, sia per l'entrata dei cereali, che per l'uscita delle farine: le altre aperture dovranno esser chiuse ed assicurate con suggelli, od altrimenti garantite in modo sufficiente da impedire la clandestina introduzione od estrazione dei generi.

In prossimità del detto accesso sarà collocato l'ufficio del commissario, sicchè egli possa facilmente vigilare per quanto entra e sorte: ivi dappresso deve pure trovarsi il locale destinato alla pesatura dei generi e fornito degli occorrenti attrezzi.

5. Il mulino non potrà tenersi in attività che dal levare al tramontare del sole con interruzione di qualche ora secondo che verrà convenuto. Qualora il mugnaio intenda lavorare anche di notte, dovrà adattarsi alla destinazione d'un secondo commissario alle stesse condizioni del primo.

Durante l'interruzione del lavoro, è in facoltà del commissario di prendere le opportune misure e cautele per impedire le clandestine introduzioni ed il mugnaio dovrà effettuare chiesti provvedimenti.

6. È in facoltà dell'Amministrazione di fare vigilare il mulino mediante

agenti della forza pubblica, come pure di aggiungere al commissario un assistente. La spesa della vigilanza ed assistenza non sarà a carico del mugnaio; bensì egli dovrà provvedere l'assistente del locale e di quanto gli fosse necessario pel disimpegno del servizio.

È pure in facoltà dell'Amministrazione di fare ispezionare, mediante appositi impiegati muniti di speciale mandato allo scopo, i libri d'esercizio del mulino per constatare le qualità e quantità dei generi introdotti nel mulino.

7. All'atto che il commissario entra in funzione dovrà assumersi da lui, in concorso col mugnaio ed alla presenza di due testimonii idonei, un processo verbale per fare constare dei generi soggetti a tassa esistenti in quel momento nell'opificio, non che le prestazioni e i lavori che dovessero farsi dal mugnaio in relazione ai precedenti articoli.

Questo verbale sarà assunto in tre esemplari, uno per l'esercente, uno pel commissario che ne vigilerà l'esecuzione, ed il terzo per essere trasmesso come viene disposto all'art. 11.

8. Successivamente, niuna quantità di generi soggetti a tassa potrà venire introdotta nel mulino che per l'unico accesso suaccennato, nè fatta passare a locale diverso da quello destinato alla pesatura. Non potrà poi essere levata da quest'ultimo locale che col permesso del commissario, il quale non lo darà che dopo d'aver visitato il genere ed assistito alla pesatura del medesimo.

Per l'inosservanza di questo divieto, se il mugnaio non venisse punito a termini di legge per macinazione abusiva, sarà egli tenuto a pagare alle finanze una somma convenzionale fissa di lire duecento, ed altra eguale al triplo della tassa competente pei generi, di cui fu commessa o tentata la clandestina introduzione. Oltre di ciò sarà revocata la concessione; e tale revoca potrà aver luogo per disposizione del Prefetto, anche nel caso di solo fondato sospetto di clandestine introduzioni nel mulino di generi soggetti a tassa.

9. Ogni partita di generi verrà inscritta in un apposito registro a madre e figlia, da tenersi dal commissario. Egli descriverà tanto nella madre che nella figlia il mese, il giorno e l'ora dell'introduzione, la qualità dei generi, la rispettiva quantità accertata mediante la pesatura, esprimendola in chilogrammi tanto in cifra che in lettere. Inoltre, ritirerà appiedi od a tergo della matrice l'attestazione di ricevuta dal mugnaio o da chi il mugnaio avrà delegato per iscritto a rappresentarlo; dopo di che, rilascerà la figlia, annotandovi il permesso di asporto del genere per la macinazione, e l'ora precisa del rilascio.

Pei generi, che prima di passare alla macinazione venissero deposti in un magazzino, di cui una chiave sarà custodita dal commissario, dovrà egli tenere apposito registro di carico e scarico, salvo di riportare sul bollettario le partite che passano dal magazzino ai locali di macinazione. Tanto sul registro che sulle bollette si farà il vicendevole riferimento.

10. È parimenti vietato al mugnaio di esportare dal mulino i prodotti della macinazione senza previa conoscenza del commissario governativo, sotto comminatoria della revoca della concessione. Il commissario annoterà le qualità e quantità esportate a tergo delle bollette figlie che ha rilasciate pei grani introdotti.

11. Ad ogni seconda domenica, il commissario procederà, in concorso del mugnaio o del di lui rappresentante alla liquidazione delle qualità e quantità introdotte nel periodo precedente, non che della tassa relativa a norma di tariffa, erigendo su ciò un processo verbale. Nella prima liquidazione si terrà pur conto delle granaglie trovate nell'opificio in natura od in farina.

Il verbale sarà eretto in tre esemplari; uno per l'esercente, uno per il commissario ed uno per essere da lui trasmesso alla Direzione delle imposte mediante l'Agenzia delle imposte del circondario, corredato quest'ultimo dai bollettarii usati in tutto od in parte, dal verbale eretto al principio della gestione e dalla nota delle quietanze che l'esattore avrà rilasciate all'esercente. In pari tempo, il commissario notificherà all'esattore l'importo da pagarsi dal mugnaio.

12. Il mugnaio dovrà pagare all'esattore l'importo liquidato della tassa entro otto giorni, e presentare al commissario l'ottenuta quietanza affinchè ne prenda nota. In mancanza di ciò il commissario dovrà partecipare alla Direzione mediante l'Agenzia delle imposte l'ommesso pagamento.

Gli errori di conteggio non pregiudicano nè l'Amministrazione, nè il mugnaio e saranno compensati. Le somme dal mugnaio dovute a titolo di tassa e da lui non pagate, saranno riscosse coattivamente come le altre imposte dirette.

13. I bollettarii e registri saranno stampati a cura della Prefettura, che li consegnerà al commissario a seconda del bisogno e dietro di lui ricevuta. Tali ricevute saranno trasmesse dalla Prefettura all'Agenzia delle imposte, che terrà in confronto del Commissario il conto di carico e scarico dei bollettarii e registri, dovendo il commissario restituire i bollettari e registri usati in tutto od in parte ed al termine della gestione anche quelli in bianco. Sul frontespizio dei libri verrà indicata prima della consegna dei medesimi la quantità delle pagine e delle bollette.

Il commissario deve custodire gelosamente i libri ricevuti, renderne conto e permetterne l'esame agl'impiegati, che saranno incaricati della vigilanza sulla di lui gestione.

14. In generale il commissario, quantunque non rivesta il carattere d'impiegato governativo, ne assume tuttavia gli obblighi e la responsabilità coll'accettare l'incarico. Egli sarà quindi tenuto di esercitare con regolarità, premura e probità la gestione che gli è affidata, e di rispondere verso lo Stato delle conseguenze dannose derivate dall'inosservanza degli obblighi, salva l'applicazione delle leggi penali se e come fosse del caso.

15. Secondo queste disposizioni vorranno i signori Prefetti, regolarsi in questa materia, tanto nell'accordare al mugnaio il commissario governativo, quanto a riguardo di quest'ultimo. Ed affinchè la gestione del commissario possa venire opportunamente vigilata sotto ogni aspetto, daranno di ogni caso di applicazione del commissario ad un mulino, l'occorrente notizia tanto alla Direzione delle imposte quanto a quella delle gabelle del circondario, in cui è situato il mulino.

16. La particolare convenzione, che i Prefetti assumeranno con ciascun mugnaio concessionario, ha per iscopo di determinare gli obblighi di quest'ultimo in modo, che al caso possano farsi valere nelle vie giuridiche. Qual parte integrante della convenzione sarà dichiarata la presente normale, che perciò, firmata dai contraenti, sarà unita alla convenzione. Verranno poi concretati gli altri punti sull'importo delle spese da rimborsarsi dal mugnaio, sulle ore d'interruzione del lavoro, e sopra ogni altra speciale circostanza come fosse necessaria ed opportuna.

Le spese del contratto sono a carico del mugnaio. Una copia del contratto sarà a trasmettersi alla competente Direzione delle imposte.

17. Se finora fosse stato applicato a qualche mulino un commissario governativo, la concessione di questo non potrà continuare che venendo regolarizzata di conformità alla presente normale.

18. I signori Prefetti potranno delegare le loro facoltà inerenti a questa materia ai sotto Prefetti.

Il ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY

NOTIZIE

FIRENZE — L'*Opinione* ci giunge colle notizie seguenti:

L'on. ministro delle finanze ha presentati parecchi progetti di legge, fra cui una per la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale e cinque per spese straordinarie.

— La Giunta della Camera per riferire sulla domanda d'autorizzazione di procedere contro il deputato Matina ha iersera (20) nominato a suo relatore l'onor. Reali, con incarico di proporre che la richiesta autorizzazione venga accordata.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Al Ministero di agricoltura e commercio è già preparato un progetto di legge per l'istituzione delle Camere agrarie, le quali avrebbero nell'agricoltura quella competenza che hanno per il commercio e l'industria le attuali Camere di commercio, compresa la facoltà d'imporre centesimi addizionali. Dobbiamo osservare però che il progetto fu studiato sotto i ministri precedenti, e non sappiamo se l'onor. Ciccone sia disposto a presentarlo come fu preparato dai suoi predecessori.

GENOVA — Il *C. Mercantile* scrive: Il varamento della nuova fregata *Venezia* ebbe luogo ieri dalle 11 all'una pom. Poco dopo le 11 giungeva S. A. R. il principe Amedeo in uniforme militare, accompagnato dalle principali autorità della marina militare e dal generale di divisione, e prendeva posto in apposito palco. Il concorso degli spettatori era grande, nè mancavano eleganti signore.

L'operazione del varamento, cominciata subito dopo l'arrivo di S. A., andò un po' in lungo per la difficoltà di dare il primo abrivo a quella mole imponente, e per essersi due volte lacerate le gomene degli argani. Finalmente prese l'aire e all'una precisa la *Venezia* ora accolta nel suo elemento, fra gli applausi di tutti gli spettatori di terra e di mare.

MILANO — Dalle ultime notizie raccolte intorno alla progrediente attuazione della tassa sul macinato nella Provincia di Milano, si ha che di 695 mulini ivi esistenti sono regolarmente aperti 530 — Ventiquattro sono tuttora inservibili pei danni cagionati dalle ultime innondazioni. Non hanno ritirata la licenza 141.

PAVIA — In questa provincia fu-

rono richiamati alle ordinarie sedi tutti i distaccamenti di truppe che erano stati disseminati in varii punti per viste di pubblica sicurezza, essendo ormai fortunatamente cessato affatto il bisogno di misure di vigilanza eccezionale.

PARMA — Scrivono da Parma:

I direttori del *Presente* anzichè andare a confino in Corniglio hanno preferito rimanersi in Alessandria dove più facilmente possono vedere più presto e con minore incomodo le famiglie loro e vivere con più agio e meno spesa.

Ho letto poco fa il dispaccio telegrafico che rende conto della seduta d'oggi. L'avrei giurato che Torrigiani faceva chiesuola a parte. Come Cantelli l'avrà sui nervi! Almeno così presumo? Ma questo val quello, se non per istudi, per costanza di propositi e fermo carattere, senza passioncelline: condonatemi la parola.

Avrete veduto che la *Gazzetta di Parma* e il *Patriota* annunziano l'assoluzione del prof. Adorni.

Tanto meglio per lui!

NAPOLI — Rileviamo dai giornali di Napoli che, malgrado la rigidezza della giornata di jeri, il varamento della pirocorvetta *Caracciolo* e l'avviso, che vi sarebbero intervenuti i reali principi, richiamarono nel cantiere di Castellamare gran numero di spettatori. Il varamento riuscì colla massima precisione. I principi furono festeggiati da tutti gli spettatori, e sopratutto da quei bravi marinari.

ROMA — Srivono al *Corr. Ital.*:

Intanto i Comitati cattolico-legittimisti oltremontani, quasi sentinelle avanzate consigliano ed insistono, ora più che mai, a stare in sull'avviso per non esser sorpresi (senza poi sapersi da chi) ed infatti armi ed armati sono ora spinti ai confini, mentre essi Comitati non cessano dal canto loro di trasmettere qui materiali guerreschi di ogni specie, ed anche effetti di vestiario di cui attualmente si abbisogna onde equipaggiare i nuovi venuti, che vediamo giungere a torme, quasi in ogni arrivo di convoglio.

Non ve l'ho mai detto, ma ora mi cade in acconcio lo accennarvi che da una certa epoca a questa parte i detti Comitati, specialmente belga-francesi, sono molto restii nello inviar *danaro effettivo*, rammentando lo strazio che si fece delle molte migliaia di scudi offerti alle pontificie milizie in compenso degli eroismi operati nei famosi campi della vicina loro Maratona.

FRANCIA — Leggiamo nella *Correspondance italienne*:

« La dichiarazione che la Conferenza compilava di comune accordo, oggi, alle tre pomeridiane, doveva essere sottoscritta dai plenipotenziari.

« Quella dichiarazione doveva essere subito dopo spedita ad Atene, per esservi comunicata al governo ellenico a nome della Conferenza.

« Un consiglio dato dalla riunione dei rappresentanti di tutte le grandi potenze ha un valore incontestabile, e vi ha luogo a sperare che la sua autorità sarà accettata dal gabinetto ellenico. »

Il discorso dell'Imperatore all'apertura dei lavori del Corpo Legislativo venne più volte applaudito, ma gli applausi più forti risuonarono al passo ove si dice che il governo è « abbastanza penetrato dei bisogni della sua epoca per adottare tutti i benefizi della libertà, e abbastanza forte per sopportarne anche gli eccessi, » e là ove è « altamente proclamato » il desiderio di mantenere la pace.

GRAN BRETAGNA — L'*Observer* di Londra assicura che il plenipotenziario dell'Inghilterra si è opposto energicamente alla proposizione fatta da una potenza, di prendere, cioè, in comune la risoluzione di forzare eventualmente la Grecia a sottomettersi alle decisioni della Conferenza.

Il *Journal de Paris* ha da Londra che il Governo del papa ha cercato di ottenere che venga ammesso nella capitale inglese un nunzio pontificio. Gladstone ha respinto questa proposta, poichè la Santa Sede vuol nominare a quel posto un ecclesiastico e non un laico.

SPAGNA — Secondo la *Correspondance Italienne*, tra i deputati fino ad ora eletti per le Cortes spagnuole, sono 140 *progressisti*, 80 *repubblicani*, 80 *unionisti* e 21 *assolutisti*.

La *Gazzetta* di Madrid del 18 pubblica un decreto del generale Prim che destituisce i generali Cheste e Gallet per non essere andati a risiedere alle Filippine come era loro stato indicato.

La *Correspondencia* di Madrid smentisce la notizia che siano corsi dispacci fra la Regina Isabella e il maresciallo Espartero.

A Logron vennero eletti il maresciallo Espartero, il generale Dulce, il signor Olozaga, e il signor Sagasta.

Il *Gaulois* conferma la notizia ch'esso dette di un imprestito che il pretendente D. Carlos di Borbone stava per negoziare col banchiere inglese Makeusie. Quel giornale dice però che sono sopraggiunte delle difficoltà che hanno troncato le trettative. D'altra parte l'imprestito carlista corre gran pericolo di naufragare, poichè tutti i banchieri cui il pretendente si rivolge pongono per condizione ch'egli si rechi in Spagna a porsi a capo dei suoi partigiani. D. Carlos non sembra che per ora abbia troppa intenzione di esporsi a questo segno.

MESSICO — Notizie recate a Saint Nazaire dal *Washington*; provveniente dal Messico, dicono che Juarez sembra padrone affatto della situazione.

Cronaca locale e fatti vari

Ieri il Consiglio Comunale non ha tenuto adunanza, per mancanza del numero legale dei signori Consiglieri.

Sappiamo che ieri sera si è radunato il Comitato per il monumento Savonarola, il quale vedendo come l'appello fatto ai municipii per un concorso nella spesa abbia portato poco risultato, ha stabilito altre norme che valgano a raggiungere uno scopo così nobile quale è quello di consacrare un attestato imperituro di stima ed ossequio alla memoria di un sì illustre Martire della libertà e della indipendenza del popolo italiano.

Sappiamo pure che lo stesso Comitato ha eletto dal proprio seno una Commissione artistica, la quale dovrà occuparsi intanto degli studi preparatori pel Monumento che sarà da innalzarsi in una delle piazze di questa Città.

Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo l'opera *Lucia di Lamermoor*.

PROCESSO DI STAMPA. — La Corte d'appello di Milano condannò a 600 lire di multa, commutabili in caso di insolvenza in 200 giorni d'arresto, al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento dei danni l'avv. Girolamo Forni, il quale nel giornale pavese la *Libertà* aveva asserito che Ricasoli, mentr'era governatore della Toscana, aveva concesso ad un appaltatore una linea ferroviaria, a patto che questi comperasse per 600,000 lire certi suoi fondi. La *Pers.*, a proposito di questa sentenza, nota come non sia senza importanza il fatto, che da qualche tempo si verifica, di coteste frequenti condanne per diffamazione col mezzo della stampa. « Ciò prova (soggiunge quel foglio) che la coscienza del male, da cui il paese è travagliato per opera di un giornalismo perverso e distruggitore, s'è fatta sentire anche presso i magistrati, i quali trovano ora nella propria energia e nei termini stessi della legge quel riparo, che da tutti gli onesti si invoca. Ed era ben tempo. »

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

22 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MORTI. — Tebaldi Pietro di Ferrara, d'anni 60, fornaio, coniugato. — Lombardi Maria di Ferrara, d'anni 63, lavandaia, coniugata. — Punzetti Antonio di Ferrara, d'anni 55, falegname, coniugato.

Minori d'anni 7 — N. 1.

Il signor dottore Bonnard, medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è « sempre più studiata e rafinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accredi- « tati contro gli scoli blennoragici, ora non « possono più pretendere ad esserne consi- « derati come gli specifici. — Le nostre os- « servazioni e le nostre esperienze ci fanno « certi che le *Capsule ed iniezione al Matico* « preparate da Grimault e C. son dotate di « un'efficacia reale sulla cure degli scoli. »

— Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, etc., etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e C.ª, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Berlino* 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che la presenza di Ledochowski a Berlino abbia relazione con le trattative per la nunziatura pontificia a Berlino.

Costantinopoli 22. — La Porta prepara la promulgazione della legge che proibisce la residenza in Turchia di ogni suddito ottomano naturalizzato all'estero.

Bukarest 21. — E terminato il processo contro i capi delle bande bulgare formatesi nell'estate scorsa, che furono condannati a sei mesi di carcere. Questa sentenza scoraggì i bulgari residenti a Bukarest e rassicurò gli amici dell'ordine.

Firenze 22. — Oggi è morto il marchese di Breme.

Rio Janeiro 30 dicembre. — La dogana di Rio Janeiro fu incendiata; le transazioni rimasero paralizzate.

Bruxelles 22. — Il principe reale è morto.

Vienna 22. — Sono arrivati il principe e la principessa di Galles.

Lisbona 21. — Il presidente del Consiglio annunziò alla Camera che il re intende confermare l'attuale ministero. Questa decisione produsse una impressione sfavorevole.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	21	22
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 15	70 20
» italiana 5 0/0 in cont.	54 30	54 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	465 —	471 —
Obbligazioni » »	228 —	231 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	117 50	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	49 —	48 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	152 50	152 50
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese . .	276 —	273 —
Vienna. Cambio su Londra . .	120 60	120 80
Londra. Consolidati inglesi .	93 1/8	93 1/8

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita ital.	56 90 —	56 92 —
Oro	21 12 —	21 12 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Gennaio*	12.	15.	30.
25 »	12.	15.	44.

Osservazioni Meteoriche

22 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 757, 65	mm 757, 35	mm 759, 13	mm 763, 55
Termometro centesimale .	° — 1, 5	° + 2, 0	° + 0, 1	° — 1, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 43	mm 3, 55	mm 3, 24	mm 3, 31
Umidità relativa	° 83, 4	° 65, 6	° 70, 1	° 77, 6
Direz. del vento	ONO	NNE	NNE	NE
Stato del Cielo .	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° — 3, 8		° + 2, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	6, 0		6, 5	

Alla mattina brina. Verso un'ora e 1/2 pom. nevica leggermente.

APPARTAMENTI d'affittare in via Giovecca e Piazza della Pace parlare col farmacista signor Filippo Navarra.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello *Walson*, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. *Baldwin*, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre „ 1/2 L. 2 50
„ 1 „ 4 50
„ 2 „ 8 —
„ 5 „ 17 50
„ 12 „ 36 —
„ 24 „ 65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz'appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 3

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 15 *al* 22 *Gennaio* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	50	21	31
Formentone . . . . . »	10	85	11	26
Orzo . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	17	69
» colorati . . »	17	69	20	91
Favino . . . . »	18	49	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	52	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	45	30	48	30
» id. 2ª sorte . » »	43	30	44	30
Pomi . . . . » »	18	42	21	06
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . » » 655. 76	18	60	22	50
Canapa . . . . . . Kil. 100	89	83	95	62
» Scarto Canapa »	66	64	72	44
Olio di Oliva fino . . . »	211	—	226	—
» » dell'Umbria nuovo	130	—	133	—
» » » vecchio	143	—	148	—
» » delle Puglie nuovo	118	—	123	—
» » » » vecchio	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ett.	24	65	42	26
» » vecchio »	28	28	44	02

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce » » »	10	—	12	—
Pali dolci . . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	79	69	86	93
» di Cascina . . »	—	—	—	—
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	105	27	115	91
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	113	01	127	50
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	101	42	162	27

Oro pezzo da Lire venti da 21. 10 a 21. 15 — Argento da 104 50 a 105. 25.

GUISEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.